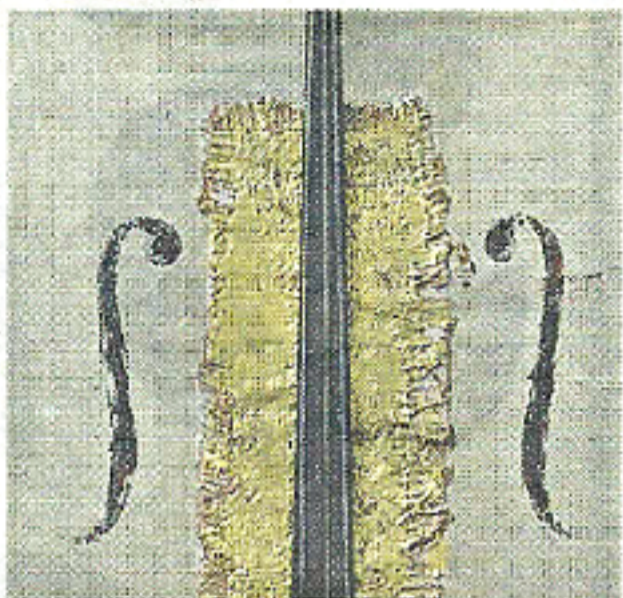


Museo della Musica**In mostra le note scolpite di Domenica Regazzoni**

Opera Un lavoro dell'artista in esposizione

Al piano terra di Palazzo Aldini Sanguinetti, in Strada Maggiore 34, sede del Museo della Musica di Bologna, è stato puntualmente ricostruito il laboratorio di liuteria del bolognese Otello Biguami. Non stupisce allora che l'attenzione alla grande tradizione della liuteria abbia portato il museo ad ospitare la mostra personale di Domenica Regazzoni, «Scolpire la musica», che si inaugura oggi alle 18 per proseguire sino al 9 novembre. Le sculture più grandi, così come gli assemblages e i collages, le opere pittoriche e le incisioni, «realizzano una piccola sinfonia», suggerisce la curatrice della mostra Martina Corgnati, e sono dedicate ai violini tra i quali l'artista è cresciuta, quelli realizzati dal padre Dante, amico di Biguami e grande artigiano scomparso nel 1999, «erede dei Guarneri e degli Stradivari», come ricorda Gillo Dorfles nel catalogo. Se Constantin Brancusi ricordava di essere divenuto scultore a causa di un violino, anche la Regazzoni si è avvicinata alla scultura, dopo anni dedicati alla pittura figurativa, per «rielaborare il lutto derivante dalla perdita di un padre che — ricorda lei stessa — mi ha insegnato l'artigianalità del lavoro e la fatica dell'opera quotidiana». Il suo ritorno a Bologna, città della quale apprezza l'autenticità conservata, e in cui ha lavorato nel 2001 con Lucio Dalla in una mostra ispirata alle canzoni del cantautore, avviene con il figlio violinista Alessio Bidoli, iniziato alla musica dal nonno, che terrà un concerto alle 19, dopo l'inaugurazione, insieme al pianista Giuseppe Fausto Modugno.

Piero Di Domenico